

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

**RELAZIONE ALLA VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE
DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2016 - 31 DICEMBRE 2016**

24 novembre 2016

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità), con deliberazione 17 dicembre 2015 - n. 618/2015/A (di seguito: deliberazione 618/2015/A), ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016.

Con successiva deliberazione 28 aprile 2016 - n. 198/2016/A, l'Autorità ha approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015 da cui risulta accertato un avanzo di amministrazione disponibile pari a euro **13.386.584,53**, in luogo di un avanzo presunto stimato nel mese di novembre 2015 pari a euro 6.607.770,00 che teneva in considerazione già nell'esercizio precedente, e rilevate come non utilizzate in sede di consuntivo, somme dedicate alla ristrutturazione dell'immobile acquisito a titolo di proprietà per la sede di Milano. Ad entrambi tali importi, peraltro, è stata operata l'aggiunta di 10 milioni di euro tramite utilizzo del Fondo compensazione entrate, a copertura precauzionale delle spese previste per l'esercizio 2016; tale utilizzo viene ridotto in sede di variazione a 5 milioni di euro per le motivazioni esposte nel seguito.

Tale importo, come espressamente previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento di contabilità, deve essere iscritto come prima posta dell'entrata nel Bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui l'avanzo si riferisce e sostituisce quanto iscritto a titolo di avanzo di amministrazione presunto in sede di Bilancio di previsione di cui alla deliberazione 618/2015/A.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, sentito il Collegio dei Revisori dei conti, non furono recepite eventuali disposizioni applicabili all'Autorità presenti all'interno del D.D.L. di Stabilità, all'epoca ancora all'esame del Parlamento e quindi non ancora applicabili alla data di stesura del bilancio di previsione. Tali disposizioni, a valle del definitivo passaggio legislativo, vengono pertanto incluse nella presente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2016.

Dal lato delle entrate, la conferma dell'inserimento dell'Autorità nel c.d. sistema di tesoreria unica a partire dal mese di marzo 2016 impatta in maniera significativa a causa di un considerevole minore gettito da interessi attivi sulle giacenze liquide. Si ricorderà come l'istituto bancario (la Banca Popolare di Bari s.c.r.l.) selezionato per lo svolgimento del servizio di cassa¹, sul cui conto corrente erano allocate le risorse

¹ In data 13 dicembre 2012 - giusta determinazione in pari data n. 76/DAGR/2012 - è stato disposto di confermare, sulla base di quanto disposto dall'Autorità nella deliberazione GOP 62/08, la continuazione della gestione del servizio di cassa dell'Autorità, reso dalla Banca Popolare di Bari Soc. Cooperativa per Azioni, per un periodo di ulteriori 3 (tre) anni a far data dal 2 febbraio 2013 e fino all'1 febbraio 2016. La prosecuzione del servizio è avvenuta nel rispetto delle previsioni contenute negli atti della procedura di gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità con la deliberazione del 18 dicembre 2008, GOP 62/08 che prevedevano espressamente la facoltà - in conformità alla disposizione normativa di cui all'art. 57, comma 5, lettera b), del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. - per l'Autorità di continuazione del servizio stesso per ulteriori 36 mesi. All'approssimarsi della scadenza del contratto i competenti Uffici dell'Autorità avevano predisposto gli atti amministrativi per poter avviare una nuova procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione di qualificato operatore economico al quale affidare il nuovo servizio di cassa per l'Autorità garantendo la necessaria continuità con il servizio in scadenza. In considerazione delle prime letture delle bozze della legge di stabilità per l'anno

liquide dell'Autorità, riconosceva sui depositi bancari un tasso attivo pari al Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea, attualmente pari allo 0,05%, aumentato di 225 punti base (e quindi al 2,30% lordo) mentre il sistema di tesoreria unica garantisce, pur su un conto fruttifero, un interesse pari allo 0,05% annuo lordo. Per l'esercizio 2016, peraltro, i mesi di gennaio e febbraio hanno garantito una remunerazione delle giacenze ancora da parte dell'istituto bancario. Inoltre, in virtù di apposita deroga da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Autorità trattiene presso la Banca Popolare di Bari i fondi relativi al trattamento di fine rapporto del personale dipendente; nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 pertanto, hanno continuato a maturare interessi su un capitale oscillante fra i 12 e i 13 milioni di euro.

Pur tuttavia, il saldo negativo per interessi attivi bancari per l'esercizio 2016 rispetto alla previsione iniziale di 1,65 milioni di euro, a causa dell'inserimento dell'Autorità nel sistema di tesoreria unica, è pari a 1,09 milioni di euro, attestandosi a circa euro **560 mila**.

Al fine della presente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2016, va pure rilevato come l'effettivo accertamento, risultato pari a circa **54,2 milioni** di euro, del contributo di funzionamento da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico sia risultato inferiore di circa 800 mila euro rispetto alla previsione iniziale, che pure era improntata su calcoli estremamente prudentiali nel contesto di uno scenario macroeconomico caratterizzato dalla nota e profonda incertezza e volatilità dei mercati energetici internazionali. La previsione di euro 55 milioni di euro di accertamenti era peraltro già in calo rispetto al consuntivo dell'esercizio 2015 (56,3 milioni) a parità di aliquota contributive (per il settore

2016 si è rilevato che una delle nuove norme prevedevano l'assoggettamento dell'Autorità alla normativa di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720. Tale norma, pur ancora non considerata legge, modificava sostanzialmente l'impianto della nuova gara che si basava sullo svolgimento di un servizio di cassa sostanzialmente diverso - in termini e contenuti - da quello di tesoreria e, conseguentemente, è stato deciso di sospendere l'indizione della gara e di aspettare il testo definitivo della legge di stabilità 2016. In data 30 dicembre 2015 è stata pubblicata in G.U. (n. 302) la legge 28 dicembre 2015, n. 208 c.d. "legge di stabilità 2016" che conferma - all'art. 1, comma 742, l'assoggettamento della nostra amministrazione al regime di tesoreria unica a far data dall'1 marzo 2016. Stante la rilevante novità e l'approssimarsi della scadenza, prevista all'1 febbraio 2016, del servizio di cassa reso dalla Banca Popolare di Bari si è ritenuto opportuno procedere ad una proroga tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio prevedendo a far data dall'1 marzo 2016 l'attuazione del servizio di tesoreria di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720. Contestualmente sono stati avviati - ai sensi della convenzione sui servizi strumentali stipulata in esito al D.L. 90/2014 - i contatti con le altre Autorità firmatarie della convenzione al fine di addivenire ad una procedura di gara congiunta avente ad oggetto il servizio di tesoreria e si è provveduto allo studio della normativa sul servizio di tesoreria al fine di procedere alla predisposizione di un idoneo capitolato disciplinante le modalità di svolgimento del servizio di tesoreria. Allo stato attuale, pertanto, si conferma che: a) in data 9 novembre u.s. l'Autorità di regolazione dei Trasporti ha formalmente inviato una comunicazione alle Autorità coinvolte nella convenzione (AEEGSI, AGCOM e Garante Privacy) richiedendo ufficialmente una manifestazione di interesse alla gestione unitaria di una procedura di gara comune per l'affidamento del servizio di tesoreria; b) i competenti Uffici dell'Autorità hanno completato le attività di analisi e studio della normativa inerente il nuovo servizio, nonché gli aspetti legali inerenti la procedura di gara. Per tutto quanto sopra, e nelle more delle decisioni in merito alla procedura di gara congiunta, stante anche la scadenza della proroga prevista al 31 dicembre 2016, gli Uffici dell'Autorità intendono procedere, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità, all'espletamento di una indagine di mercato finalizzata all'individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura per l'affidamento del servizio di tesoreria per una durata di 12 mesi, ai sensi delle nuove disposizioni in materia di contratti ex art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

dell'energia elettrica e del gas nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi dei soggetti regolati e per il settore idrico pari allo 0,25 per mille, pur ammettendo la legge istitutiva dell'Autorità un'aliquota massima pari all'1 per mille).

Dal lato delle spese, dal punto di vista del recepimento delle varie disposizioni normative intervenute dalla data di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, ferme restando le norme già applicate (in particolare gli interventi di contenimento e revisione della spesa di cui ai DD.LL. 95/2012 e 66/2014 e di limiti massimi retributivi di cui al D.L. 201/11) vi è da rilevare come l'approvazione della legge di stabilità 2016, e quindi anche in questo caso a valle della preparazione e approvazione del bilancio di previsione 2016, prevede la proroga anche per tale anno dei limiti di spesa fissati per l'acquisto di mobili e arredi di cui all'art. 1, comma 141, della legge 228/2012 (limite del 20% rispetto alla spesa impegnata negli esercizi 2010-2011), con contestuale versamento al bilancio dello Stato della differenza. Tale maggiore versamento risulta pari a euro 213.432,00, importo che viene aggiunto alla dotazione finanziaria della voce di spesa per trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali che pertanto assomma a complessivi euro **9.120.961,00**.

Viene operata una variazione in rialzo di circa 110 mila euro per i canoni di locazione di immobili da adibire a spazi lavorativi dell'Autorità. In sede di prima previsione, si era ritenuto che il contratto di locazione relativo all'immobile di via delle Vergini a Roma potesse concludersi entro il 30 settembre 2016. Tale data è stata, nel corso della gestione dell'esercizio, posticipata al 31 dicembre 2016 per motivi di natura logistica collegati ai tempi necessari per l'individuazione di una diversa soluzione per ospitare il personale oggi posizionato nell'immobile di via delle Vergini e per le necessarie verifiche con il Demanio. L'importo finale dei canoni di locazione è pertanto stimato in euro 3.590.000,00 e, di conseguenza, la voce "Utilizzo beni di terzi" (che rappresenta il quarto livello di dettaglio del piano dei conti) assomma a euro **4.147.800,00**.

Ulteriori variazioni a carico degli stanziamenti di voci di spesa sono rappresentate da riallocazioni, a saldi invariati, resi necessarie con l'effettiva gestione e utilizzo del nuovo piano dei conti unificato che, si ricorderà, è operativo a partire proprio dall'esercizio in corso. Pertanto l'importo di euro **130.000,00** è stato riallocato all'interno della voce "Premi di assicurazione", un importo pari a euro **7.500,00** dalla voce "Utenze e canoni" (di telefonia) alla voce "Servizi amministrativi" (spese postali), mentre euro 85.000,00 vengono diminuite dalla voce "Prestazioni professionali e specialistiche" e euro **87.500,00** aggiunte alla voce "Servizi informatici e di telecomunicazione" (servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e servizi di gestione documentale); in quest'ultimo caso il saldo negativo di euro 2.500,00 è rappresentato da un lieve aumento dei costi per trasmissione dati giustificato dall'uso considerevole dei servizi di videoconferenza, al fine di contenere le spese di missione del personale.

Vi è inoltre la diminuzione di 28.000,00 euro della voce “Indennità a organi istituzionali dell’amministrazione”, che assomma pertanto a complessivi euro **970.000,00**, motivata dal rientro di un componente dell’Autorità nei ruoli dell’amministrazione di provenienza a far data dal mese di gennaio 2016.

Come conseguenza della diminuzione degli interessi attivi bancari, contabilizzati al lordo delle ritenute fiscali, si registra una diminuzione proporzionale delle “ritenute sugli interessi e altri redditi da capitale”, pari a euro 280.000,00, che si assestano ad euro **150.000,00** rispetto ai precedenti euro 430.000,00.

Infine, dal lato delle spese per il personale si confermano gli stanziamenti già a suo tempo previsti, fatta eccezione per una diminuzione di circa 600.000,00 euro dei contributi a carico dell’Autorità al fondo complementare di previdenza e un aumento di circa 1.700.000,00 dei costi e accantonamenti previsti per l’indennità di fine rapporto, che si assestano rispettivamente a euro **914.300,00** e euro **3.200.000,00**.

Con riferimento alle variazioni sopra richiamate nella spesa di personale, si precisa che la riduzione dello stanziamento per contribuzioni di parte datoriale al Fondo di Previdenza Complementare dei dipendenti dell’Autorità deriva dal recepimento con delibera 33/2016/A del 4 febbraio 2016 di Accordi sindacali che hanno stabilito una riduzione del 2,4% a partire dal 1° gennaio 2016 di tali contribuzioni datoriali². L’aumento nell’accantonamento per l’indennità di fine rapporto (IFR) in sede di assestamento rispetto al Bilancio di previsione per l’esercizio 2016 è dovuto al fatto che in fase di previsione del bilancio di spesa 2016 si era tenuto conto dello sviluppo delle carriere in merito ai processi valutativi relativi al 2015 nonché dell’aumento del personale ma in presenza di blocco delle tabelle stipendiali; l’aumento nell’accantonamento per l’indennità di fine rapporto (IFR) è quindi dovuto al ricalcolo per ogni dipendente dell’accantonamento necessario per effetto dello sblocco della tabelle stipendiali a far data dal 1° gennaio 2016, ad oggi valutabile in una crescita media del 5,5%, e dell’applicazione per tale istituto della normativa vigente in Banca d’Italia.

In considerazione del maggior avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 2015, risulta possibile un minor utilizzo del Fondo compensazione entrate per 5 milioni di euro a copertura delle spese dell’esercizio, mantenendo comunque fra tali spese nel bilancio di previsione uno stanziamento pari a 6,5 milioni di euro per investimenti in conto capitale legati alla ristrutturazione dell’immobile acquisito per la sede di Milano. Va comunque riferito che alla data di predisposizione della presente variazione di bilancio (novembre 2016) sono state attivate procedure di aggiudicazione lavori, ai sensi della legislazione vigente, per soli 1,3 milioni di euro.

² La riduzione del 2,4% è stata operata rispetto alle previgenti aliquote di contribuzione datoriale del 6,94%, del 7,44% e del 7,94% rispettivamente a fronte di contribuzione volontaria del dipendente del 0,5%, dell’1% e maggiore o uguale dell’1,5% della retribuzione di riferimento. Nel 2016 è anche avvenuto il recupero a conguaglio delle maggiori contribuzioni datoriali versate nel 2015 sulla base delle previgenti aliquote rispetto a quanto previsto dagli Accordi sindacali sottoscritti nel 2016.

Da ultimo si rammenta che l'art. 5 del Regolamento di contabilità dell'Autorità prevede l'iscrizione nel Bilancio di previsione di un Fondo di riserva per la copertura di eventuali spese imprevedute o deficienze di stanziamento dei singoli capitoli. Lo stanziamento assestato per l'esercizio 2016 risulta pari a euro **1.284.353,53**.

Per quanto esposto, viste e considerate le variazioni di entrata e di spesa, riveste carattere di esigenza contabile procedere ad una corretta variazione del Bilancio stesso, rettificando gli importi delle poste interessate.

Per quanto esposto, viste e considerate le variazioni di entrata e di spesa, riveste carattere di esigenza contabile procedere ad una corretta variazione del Bilancio stesso, rettificando gli importi delle poste interessate.